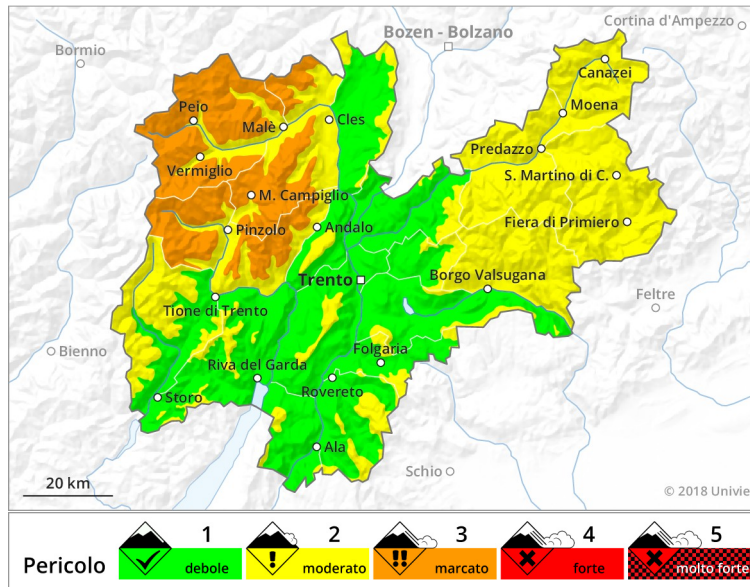


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 22 gennaio 2018

emesso venerdì 19 gennaio 2018 ore 10:52

Pericolo valanghe da moderato (grado 2) a localmente marcato (grado 3)



Il manto nevoso presenta spessori continui significativi mediamente a partire da 1300-1400 m di quota. A 2000 m gli spessori totali di neve al suolo variano mediamente da 80 a 130 cm mentre oltre 2500 m e nelle zone glaciali sono di circa 150-200 cm. Deboli nevicate locali e forti venti da nord - nord ovest hanno determinato localmente la formazione di nuovi accumuli di neve ventata.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - VALLE DI FASSA - LAGORAI - LATEMAR

lunedì 22 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2) con criticità localizzate.

Nelle zone boschive e quelle maggiormente soleggiate il manto è perlopiù consolidato e per provocare eventuali piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni è in genere necessario un forte sovraccarico. Oltre il limite del bosco e più in generale in quota, nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici soprattutto se soggetti a forti sovraccarichi. Sui rilievi più alti ed esposti, alternati a croste dure da vento, sono presenti accumuli di neve ventata vecchi o di nuova formazione che potrebbero subire distacchi anche spontanei per debole sovraccarico e determinare valanghe a lastroni principalmente di medie dimensioni se in grado di interessare gli strati di brine sepolte. Per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto richiesta ancora una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO PRESANELLA - BRENTA - PELLER - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

lunedì 22 gennaio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2400 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe da moderato (grado 2) a localmente marcato (grado 3)

Nelle zone boschive e quelle maggiormente soleggiate il manto è perlopiù consolidato e per provocare eventuali piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni è in genere necessario un forte sovraccarico. Oltre il limite del bosco e più in generale in quota, nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici soprattutto se soggetti a forti sovraccarichi. Sui rilievi più alti ed esposti, alternati a croste dure da vento, sono presenti accumuli di neve ventata vecchi o di nuova formazione che potrebbero subire distacchi anche spontanei per debole sovraccarico e determinare valanghe a lastroni principalmente di medie dimensioni se in grado di interessare gli strati di brine sepolte. Per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto richiesta ancora una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

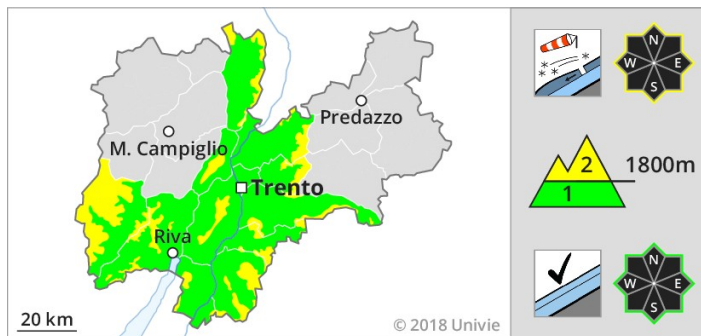
Pericolo valanghe - AREA C

ADAMELLO SUD - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

lunedì 22 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



grado di pericolo 2 moderato.

Il manto è perlopiù ben assestato e consolidato. Solo oltre il limite boschivo, in alcune localizzazioni ben individuabili, molto sfavorevoli per morfologia o con significativi accumuli di neve ventata, il consolidamento del manto è ancora moderato e la presenza di vecchie croste inglobate o strati deboli interni al manto potrebbero determinare alcuni distacchi a lastroni provocati, perlopiù con forte sovraccarico.